

Non ancora un requiem, ma l'analisi di una presidenza che rischia una fine ingloriosa

Ci sono quattro fronti sui cui Zelensky è in calo di popolarità e di alternative di manovra politica. Non è ancora spacciato, ma la sua presidenza potrebbe non superare la fine della guerra. Questa è [l'analisi](#) dell'American Conservative, che definisce Zelensky un sopravvissuto politico che si barcamena con abilità fra le tante crisi che lo hanno colpito. Le più recenti però potrebbero essergli fatali.

In calo su quattro fronti

Proprio come nel film "Monty Python e il Sacro Graal", Zelensky forse starà gridando: Non sono morto! È troppo presto per un'autopsia della carriera politica del presidente ucraino, ma non è prematuro provare ad analizzare la sua condizione in via di deterioramento e del suo sforzo di sopravvivere. Attualmente le energie di Zelensky vengono abbattute addirittura su quattro fronti: il gradimento popolare, il supporto del suo partito, il sostegno finanziario dell'Europa e il rapporto in crisi con Trump. I sondaggi mostrano che gli ucraini, che un volta volevano Zelensky a guidarli nel corso della guerra, ora non vogliono più lui dopo la guerra.

Il suo problema è che ha venduto loro le fantasmi promesse di buttare fuori i russi da tutti i territori ucraini e di essere accolti nella NATO, e che inoltre dipende da un rapporto di collaborazione con gli ultranazionalisti che si oppongono a una pace di compromesso con Mosca. Così alla fine Zelensky si è ficcato in una posizione nella quale la sua presidenza potrebbe non continuare dopo che il conflitto sarà terminato. Nei sondaggi la sua popolarità è precipitata, quindi alle future elezioni perderebbe con ampio margine.

I suoi deputati contro di lui

Mentre i media internazionali sono concentrati completamente sull'aspetto della guerra, l'opinione pubblica ucraina si interessa anche della corruzione. Zelensky aveva vinto le elezioni del 2019 grazie alla doppia promessa della pace con Mosca e dello sradicamento della corruzione endemica del Paese. Non ne ha mantenuta nessuna. Il dato significativo qui è il gradimento popolare: alla domanda su quale figura politica vedano degna di fiducia, i cittadini ucraini mettono l'attuale presidente solamente al sesto posto nella speciale graduatoria. Zelensky ha riscosso appena il 18% delle preferenze, finendo molto indietro ai suoi rivali principali, quali Zelenskyy, Budanov e Fedorov. La corruzione è la ragione la risposta di un quinto di coloro che non si fidano di Zelensky. Il 72% degli ucraini lo ritengono personalmente responsabile per la corruzione che inquina il governo.

E nel bel mezzo dell'ultima diatriba con Trump, un altro sondaggio ha rilevato un aumento del suo gradimento, ma la tendenza generale è ancora negativa. L'effetto di compattamento contro gli abusi di Washington potrebbe quindi essere fugace. È Zelensky che si è danneggiato da solo gestendo male lo scandalo corruzione che sta travolgendo la sua cerchia più ristretta. Sta quindi perdendo non solo i voti, ma anche il supporto del partito Sluha Narodu, che prima era saldamente al suo fianco. Oggi sta sperimentando un'insolita resistenza da parte di decine di deputati, che boicottano o si ribellano alle sue indicazioni. Sembra così che la super maggioranza che lo appoggiava sia a rischio a causa delle defezioni.

Mancano i soldi

La carenza di supporto sul piano interno mette a rischio altresì i finanziamenti UE sui quali il governo ucraino fa grande affidamento. Kiev sta affrontando un pesantissimo deficit di bilancio che ammonta a decine di miliardi di dollari e vorrebbe al più presto i soldi promessi da Bruxelles per il 2027. La

